



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

11 gennaio 2019

ARGOMENTI:

- Terzo settore: ieri incontro a Palazzo Chigi, il governo assicura modifica della tassa nel prossimo decreto
- FIGC su violenza negli stadi, "Buu razzisti: si cambierà così" sul Corriere dello sport
- Olimpiadi invernali Milano-Cortina: oggi il dossier a Losanna, la decisione il 24 giugno.
- Giochi 2032: le due Coree insieme, un altro miracolo dello sport

Uisp dal territorio:

- Domenica 13 gennaio al via le passeggiate della salute con l'Uisp Empoli Valdelsa
- L'Afa arriva a Castell'Azzurra (Gr) con i corsi Uisp
- Tre nuovi istruttori per lo sci di fondo dell'Uisp Valle d'Aosta

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un'utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

Con il sostegno di



CORRIERE DELLA SERA
BUONENOTIZIE
 L'IMPRESA DEL BENE

L'INCONTRO

Terzo settore, il governo si impegna: «Tassa modificata nel prossimo decreto»

L'incontro a Palazzo Chigi tra il premier Conte e il Forum Nazionale. La cancellazione dell'aumento dell'Ires sarà retroattiva. Il sottosegretario Durigon: «Trovate le coperture»

di FAUSTA CHIESA

di Fausta Chiesa



Ora è ufficiale: il governo farà retromarcia e cancellerà il raddoppio della tassazione a carico del Terzo settore. Lo ha annunciato Claudio Durigon, sottosegretario al Lavoro, al termine dell'incontro che si è svolto stamattina Palazzo Chigi con una delegazione del Forum Nazionale e a cui ha partecipato anche il premier Giuseppe Conte. È stato un incontro «molto positivo, sono state elencate le cose già fatte e quelle che faremo, l'Ires verrà in qualche

modo modificato nel prossimo decreto a disposizione, abbiamo trovato una soluzione. Stiamo vedendo e stiamo valutando, abbiamo tranquillizzato tutto il Terzo settore. Abbiamo trovato le coperture».

Durigon non ha precisato dove saranno trovate le risorse per le coperture (118 milioni per il 2019 e complessivamente oltre 400 milioni per il triennio 2019-2022), né ha detto quale decreto conterrà la correzione. Ma il veicolo dovrebbe essere il decreto legge Semplificazioni. Nel fascicolo di 970 emendamenti e 17 ordini del giorno depositati nelle commissioni Affari Costituzionali e Lavori Pubblici del Senato c'è un emendamento della maggioranza sul taglio dell'Ires agli Enti del Terzo settore. Lo confermano i due relatori, Mauro Coltorti (M5S) e Daisy Pirovano (Lega) al termine dell'ufficio di presidenza che ha deciso di rimandare la seduta delle commissioni di domani e di rinviare i lavori sul provvedimento direttamente a martedì 15 gennaio (il giorno in cui il testo sarebbe dovuto arrivare già in Aula).

CORRIERE



Accesso illimitato al sito: quattro settimane gratis, poi 50% di sconto.

ABBONATI ORA





In realtà, la soluzione più probabile - ha detto il premier Conte - è un emendamento del governo nella conversione del dl Semplificazioni oppure un decreto ad hoc.

«Sul tema dell'Ires c'è un impegno del governo a trovare nei prossimi giorni una soluzione che soddisfi tutte le questioni che abbiamo sottolineato» quindi anche «il ripristino e la retroattività della misura», ha detto la portavoce del Forum Nazionale Terzo Settore Claudia Fiaschi al termine dell'incontro. «Abbiamo riaffermato le preoccupazioni relative alla misura di abrogazione dell'Ires agevolata per gli enti non commerciali in merito alla quale il governo ha riconfermato la volontà di correggere in pochi giorni la manovra ripristinando lo *status quo*. Restiamo in attesa dei dettagli dell'azione correttiva per valutarne la piena efficacia e attendiamo che nei prossimi giorni siano trovate soluzioni concrete alle questioni che abbiamo discusso».

«Il Presidente del Consiglio Conte e il sottosegretario Durigon a nome del governo – ha aggiunto Fiaschi – hanno dato al Terzo settore un segnale importante nel metodo e nel merito. Nel metodo perché è stato aperto un canale di comunicazione e confronto da noi apprezzato, che non sarà una tantum e diventerà strutturale. Nel merito abbiamo apprezzato il riconoscimento da parte del Governo del valore del Terzo settore per il Paese, l'opportunità di aprire una ampia discussione sulle priorità dell'agenda sociale e la disponibilità all'apertura di un tavolo di collaborazione strutturale».

Oltre al raddoppio dal 12 al 24 per cento della tassazione (l'Ires) previsto dalla legge di Bilancio, l'incontro è anche un'occasione per riavviare il dialogo e accelerare il completamento della Riforma con i decreti attuativi ancora mancanti. «Abbiamo preso atto degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio e dal sottosegretario per un rapido completamento dei provvedimenti attuativi della riforma del Terzo settore, *in primis* la definizione di attività secondarie e strumentali, le linee guida per la raccolta fondi e per il bilancio sociale e le circolari sugli obblighi di pubblicità relativa ai contributi pubblici. È stata condivisa l'urgenza di completare e, dove necessario, rafforzare strutture di vigilanza degli Ets per evitare abusi e premiare, sostenere e incentivare il Terzo settore virtuoso e meritevole. Vogliamo poi esprimere la nostra soddisfazione anche per l'assicurazione dell'immediato insediamento della cabina di regia, la revisione della sua composizione, dell'attivazione entro l'anno del registro unico e di quella dei tavoli interministeriali per l'armonizzazione normativa».

10 gennaio 2019 (modifica il 10 gennaio 2019 | 18:07)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE

Raccomandato da  |>

EMENDAMENTO NEL DL SEMPLIFICAZIONI

Regime fiscale agevolato per il Terzo settore: il Governo "rimedia" alla tassazione Ires

10 gennaio 2019

La retromarcia sulla "tassa sulla bontà" arriva nel decreto semplificazioni. «In attesa dell'entrata in vigore della riforma del Codice del Terzo settore, il Governo, nelle prossime settimane, metterà in piedi un regime fiscale agevolato transitorio per le attività del mondo del Terzo settore, calibrato sull'esigenza di non penalizzare enti che svolgono attività non profit». Così, in una nota relativa all'incontro di questa mattina tra l'Esecutivo e i rappresentanti del Terzo settore, Palazzo Chigi spiega lo strumento e i tempi della retromarcia del Governo sul raddoppio dell'Ires al non profit, introdotto tra le polemiche dalla manovra 2019.

La modifica sarà inserita in un emendamento al decreto legge attualmente all'esame del Senato.

La specifica è arrivata dai relatori al decreto semplificazioni, che hanno assicurato la presenza di un emendamento di maggioranza ad hoc. Il cambiamento di rotta, dopo l'abolizione dell'agevolazione concessa al settore e il conseguente raddoppio dell'imposta dal 12 al 24%, pari a poco meno di 120 milioni nel 2019 ed oltre 400 in tre anni, è stato reso ancora più urgente dalle parole del Capo dello Stato, Sergio Mattarella, che nel discorso di fine anno aveva definito le realtà del terzo settore «una rete preziosa di solidarietà», capace di supplire «a lacune o a ritardi dello Stato».

In arrivo cabina di regia collegata al Registro unico

«Verrà inoltre costituita in tempi brevi - informa la nota della Presidenza del Consiglio - la cabina di regia per il Terzo Settore, in collegamento con il Registro Unico che, come assicurato nel corso dell'incontro, sarà anch'esso istituito al più presto». Al "tavolo" con il Governo era presente una delegazione del Forum del Terzo settore e i rappresentanti di Emergency, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio e Cottolengo. L'Esecutivo era invece rappresentato dal premier Giuseppe Conte e dal sottosegretario al Lavoro con delega al Terzo Settore Claudio Durigon.

[GUARDA IL VIDEO: Riforma del Terzo Settore, i vantaggi per le Onlus](#)

© Riproduzione riservata

Home > [Comunicati stampa](#) > Terzo settore, Fiaschi (Forum): "Bene incontro con Governo aspettiamo correttivo Ires entro pochi giorni e tempi rapidi per attuazione Riforma."

Terzo settore, Fiaschi (Forum): "Bene incontro con Governo, aspettiamo correttivo Ires entro pochi giorni e tempi rapidi per attuazione Riforma."

10 Gennaio 2019



Roma, 10 gennaio 2018 – "Positivo e costruttivo", **Claudia Fiaschi, portavoce del Forum del Terzo Settore, riassume in questo modo il vertice a Palazzo Chigi fra la delegazione del Forum e altri importanti rappresentanti di enti religiosi e laici del Terzo settore del Paese con il Governo. "Il Presidente del Consiglio Conte e il sottosegretario**

Durigon a nome del Governo – spiega Fiaschi – hanno dato al Terzo settore un segnale importante nel metodo e nel merito. Nel metodo perché è stato aperto un canale di comunicazione e confronto da noi apprezzato, che non sarà una tantum e diventerà strutturale. Nel merito abbiamo apprezzato il riconoscimento da parte del Governo del valore del Terzo settore per il Paese, l'opportunità di aprire una ampia discussione sulle priorità dell'agenda sociale e la disponibilità all'apertura di un tavolo di collaborazione strutturale."

"Abbiamo poi – continua Fiaschi – preso atto degli impegni assunti dal Presidente del Consiglio e dal sottosegretario per un rapido completamento dei provvedimenti attuativi della riforma del Terzo settore, in primis la definizione di attività secondarie e strumentali, le linee guida per la raccolta fondi e per il bilancio sociale e le circolari sugli obblighi di pubblicità relativa ai contributi pubblici. E' stata condivisa l'urgenza di completare e, dove necessario, rafforzare strutture di vigilanza degli Ets per evitare abusi e premiare, sostenere e incentivare il Terzo settore virtuoso e meritevole. Vogliamo poi esprimere la nostra soddisfazione anche per l'assicurazione dell'immediato insediamento della cabina di regia, la revisione della sua composizione, dell'attivazione entro l'anno del registro unico e di quella dei tavoli interministeriali per l'armonizzazione normativa."

"L'incontro – aggiunge la Portavoce del Forum del Terzo settore – è stata anche l'occasione per esprimere apprezzamento per quanto fatto dal Governo in merito ai correttivi della Riforma e al rafforzamento di alcuni stanziamenti in campo sociale nella manovra finanziaria. Abbiamo concluso riaffermando come stato fatto fin dall'inizio, le preoccupazioni relative alla misura di abrogazione dell'Ires agevolata per gli enti non commerciali in merito alla quale il Governo ha riconfermato la volontà di correggere in pochi giorni la manovra. Restiamo quindi in attesa dei dettagli dell'azione correttiva per valutarne la piena efficacia." Conclude Fiaschi

TAG: [Primo piano](#), [Riforma Terzo Settore](#)

ULTIME NOTIZIE IN COMUNICATI

STAMPA

- Terzo settore, Fiaschi (Forum): "Bene incontro con Governo, aspettiamo correttivo Ires entro pochi giorni e tempi rapidi per attuazione Riforma."
- Il Governo convoca il Terzo Settore, Fiaschi: "Segnale che attendevamo, adesso andiamo avanti"
- Manovra, Fiaschi "Prendiamo atto dietro-front Governo. Attendiamo incontro per trovare correzioni"
- Manovra, Fiaschi replica a Castelli "La viceministra forse non sa che le organizzazioni non profit non possono distribuire utili"
- Fisco: Fiaschi (Forum) "La Manovra costa al Terzo settore 118 milioni di euro"
- Il decreto fiscale diventa legge dello Stato
- Il volontariato unito per affrontare il cambiamento
- "Quando le persone fanno la differenza" – 5 dicembre, Giornata internazionale del volontariato
- "I diritti delle persone con disabilità sono diritti inalienabili cui non si può e non si deve rinunciare"
- Decreto Fiscale, Forum Terzo Settore: "Bene la stesura definitiva sulle erogazioni liberali"

TAG

5 per mille Ambiente e territorio Anziani Azzardo patologico Beni comuni Cittadinanza Claudia Fiaschi Comunicazione Cooperazione internazionale Cultura Dalle Regioni Dal Parlamento Diritti Disabilità e non-autosufficienza Donazioni Economia sociale Educazione e scuola



Fisco

Caso Ires, il Governo promette: abbiamo trovato la soluzione (ma il decreto ancora non c'è)

di Stefano Arduini 18 ore fa

Stamattina a palazzo Chigi il premier Giuseppe Conte e il sottosegretario al Welfare con delega al Terzo settore Claudio Durigon hanno incontrato i rappresentanti del Terzo settore. Durigon: «Le coperture di ci sono, in qualche modo abbiamo trovato la quadra». Conte: «Correzione entro pochi giorni». La portavoce del Forum Claudia Fiàschì: «Ci aspettiamo il ripristino della tassazione al 12% retroattivamente e che sia coperta con misure che non intacchino gli impegni sociali che il governo ha già preso». La sostanza? Ad oggi una via d'uscita concreta e dettagliata non è stata messa sul piatto, né illustrata

"Abbiamo trovato un soluzione" per l'Ires che sarà modificato "in qualche modo, nel prossimo decreto. Abbiamo trovato le coperture". A prometterlo è il sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon, lasciando palazzo Chigi dove il governo ha incontrato i rappresentanti del Terzo settore. Anche il presidente del consiglio Giuseppe Conte ha

assicurato che ci sarà una correzione entro pochi giorni e ha ribadito che l'aumento della tassazione è stato il frutto di un errore nella redazione della legge di bilancio.

Se però Durigon parla di soluzione trovata al presente, la portavoce nazionale del Forum del Terzo settore parla di soluzione da trovare: "Sul tema dell'Ires c'è un impegno del governo a trovare nei prossimi giorni una soluzione che soddisfi tutte le questioni che noi abbiamo sottolineato: quindi il ripristino della misura retroattivamente e la possibilità di essere coperta con misure che non intacchino gli impegni sociali che il governo ha preso". "Ci hanno assicurato che sono state individuate le coperture", ha confermato all'agenzia Dire, Fiaschi. "C'è stato anche un reciproco riconoscimento delle cose fatte", aggiunge, "ora attendiamo nei prossimi giorni una soluzione concreta che stanno individuando". La sostanza? Ad oggi una via d'uscita concreta e dettagliata non è stata messa sul piatto né illustrata, siamo ancora fermi alle parole e agli impegni. **Anche perché la promessa del vicepremier e ministro del Lavoro Di Maio di intervenire nel primo decreto utile è già svanita (il primo decreto approvato dal Governo nelle scorse ore è stato il salva-Carige) che prevede un'esposizione economica ben maggiore dei circa 500 milioni necessari per ripristinare l'Ires al 12%.**

Nel frattempo, finalmente verrebbe da dire, si sveglia anche l'opposizione. Così il presidente dei deputati Pd Graziano Delrio: "Esiste un modo rapido per cancellare la tassa sulla solidarietà ed è approvare la proposta di legge, presentata da tutte le opposizioni, che prevede di riportare l'Ires al 12%. Questa brutta pagina scritta dalla maggioranza va cancellata presto, non può avere spazio l'idea che vengano penalizzati quanti prestano il proprio aiuto a chi ha bisogno o è in difficoltà. Abbiamo chiesto al presidente della Camera di calendarizzare al più presto la proposta di legge e siamo convinti che avrà in Parlamento larga e convinta adesione".

Tornando all'incontro di stamattina, si apprende che la portavoce del forum del Terzo settore è stata accompagnata dai rappresentanti di alcuni enti (da Caritas a Sant'Egidio, alla Piccola Casa della Divina Provvidenza Cottolengo a Medici senza frontiere) che hanno illustrato le conseguenze del raddoppio della tassazione in termini di tagli ai servizi e alle opere di beneficenza.

Sul tavolo della discussione infine c'era anche il completamento della riforma del Terzo settore. **Conte ha garantito che l'esecutivo darà corso alle norme attuative che ancora mancano alla piena implementazione della riforma. Si tratta delle linee guida per l'adozione dei modelli per la redazione dei bilanci, del Registro Unico del Terzo Settore e dell'insediamento della Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.**

Terzo settore, corsia veloce

per l'agevolazione Ires

NON PROFIT

Il Governo ha assicurato il debutto in tempi rapidi di cabina di regia e Registro

Corsia veloce per il ritorno all'agevolazione Ires sul non profit. Con la presentazione dell'emendamento della maggioranza (ce n'è anche uno presentato dal capogruppo Pd Andrea Marcucci) nel pacchetto dei 970 correttivi al decreto semplificazioni (ora all'esame del Senato), si va verso un ripristino immediato dell'aliquota Ires agevolata del 12% che era stata

abolita dall'ultima legge di Bilancio (legge 145/2018, articolo 1, commi 51 e 52) con quello che è stato nominato «emendamento Europa» presentato in seconda lettura a Palazzo Madama (si veda anche il servizio a pagina 6). Le coperture necessarie (118 milioni nel 2019 e 158 milioni per il 2020 e altrettanti per il 2021) dovrebbero essere trovate attingendo a un fondo, come anticipato sul Sole il 2 gennaio.

L'impegno alla revisione della norma in manovra è stato ribadito dal Governo anche nel corso dell'incontro di ieri a Palazzo Chigi. Incontro a cui hanno partecipato il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, il sottosegretario al Lavoro con dele-

ga al Terzo settore, Claudio Durigon, una delegazione del Forum del Terzo settore e i rappresentanti di Emergency, Caritas Italiana, Comunità di Sant'Egidio e Cottolengo. E, come sottolineato poi dalla nota diramata da Palazzo Chigi, «in attesa dell'entrata in vigore della riforma del Codice del Terzo settore, il Governo, nelle prossime settimane, metterà in piedi un regime fiscale agevolato transitorio per le attività del mondo del Terzo settore, calibrato sull'esigenza di non penalizzare enti che svolgono attività non profit».

Il Governo ha anche espresso l'impegno a costituire «in tempi brevi» la cabina di regia per il Terzo

settore, ossia il soggetto che ha il compito di coordinare, in raccordo con i ministeri competenti, le politiche di governo e le azioni di promozione e di indirizzo delle attività degli enti del Terzo settore. Così come è stata assicurata l'istituzione «al più presto» del Registro unico del Terzo settore.

La portavoce del forum del Terzo settore, Claudia Fiaschi parla di «un segnale importante nel metodo e nel merito». Anche perché sul tavolo ci sono stati anche i temi del completamento dei tasselli normativi mancanti sulla riforma del Terzo settore. Il Forum ha preso atto «degli impegni assunti dal presidente del Consi-

glio e dal sottosegretario - rimarca Fiaschi - per un rapido completamento dei provvedimenti attuativi della riforma del Terzo settore, in primis la definizione di attività secondarie e strumentali, le linee guida per la raccolta fondi e per il bilancio sociale e le circolari sugli obblighi di pubblicità relativa ai contributi pubblici». A questo la portavoce del Forum aggiunge che è «stata condivisa l'urgenza di completare e, dove necessario, rafforzare strutture di vigilanza degli Ets per evitare abusi e premiare, sostenere e incentivare il Terzo settore virtuoso e meritevole».

—G. Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Buu” razzisti: si cambierà così

di **Andrea Santoni**
ROMA

Potrebbe slittare di un paio di giorni, al 30 gennaio prossimo, il primo Consiglio Federale del 2019. Quello che non slitterà invece sarà la modifica dell'articolo 62 delle Noif, norme organizzative interne della Figc, questione che verrà inserita nell'ordine del giorno già ricco di temi caldi di riforma (format della B, Club Italia). Come anticipato ieri, il presidente Gravina proporrà una riscrittura più lineare e chiara, riguardo la procedura da applicare in campo di fronte a manifestazioni di razzismo che gravino su un match (buuu, ululati, cori), attualmente regolata appunto dall'articolo 62. La cornice non cambierà, restando ispirata alla direttiva Uefa del 2009 che da allora norma questo argomento a livello internazionale. Ci sarà invece uno snellimento fattivo. In particolare non ci saranno più tre step prima di arrivare all'eventuale interruzione (primo annuncio attraverso gli altoparlanti, sospensione con secondo annuncio, sospensione e rientro negli spogliatoio ed eventuale interruzione del match, con 0-3 a tavolino) ma due. Vediamo nel dettaglio quel che è già stato deciso: dal prossimo febbraio l'arbitro, su sua iniziativa o su suggerimento, farà fermare il gioco durante l'annuncio (fin qui questo dettaglio non era specificato), radunando le due squadre a centrocampo. In un tempo congruo la partita verrà ripresa ma dovessero persistere le manifestazioni di razzismo, l'arbitro po-

trà far rientrare le squadre nello spogliatoio. A quel punto, come già adesso, toccherà al responsabile dell'ordine pubblico decidere se interrompere o meno la partita.

DUBBI. Nei prossimi giorni il nuovo dispositivo verrà messo a punto nel nodo più delicato: ovvero definire chi debba essere il soggetto deputato a segnalare all'arbitro la necessità di intervenire, nel caso il direttore di gara non si sia reso conto personalmente della situazione da contrastare. L'ipotesi “delegato della Lega” è stata già esclusa. Si sta valutando adesso se accreditare i commissari della Procura Federale o se invece sarà il responsabile dell'ordine pubblico, magari attraverso il quarto uomo, ad avvertire l'arbitro. Di sicuro il nuovo protocollo risolverà questi dubbi.

IL NODO. Ancora sullo sfondo resta un argomento delicato, legato alla possibilità di interrompere una partita e di veder assegnati 0-3 a tavolino per razzismo. Non può sfuggire il rischio di dare potere ricattatorio a quei gruppi che si sta cercando di combattere. Lo spirito della riforma dell'articolo 62 è quello di puntare sulla mobilitazione delle coscienze della parte sana del tifo. Un po' come è accaduto con la reazione ai fischi durante gli ini degli avversari. Uno stadio che finalmente contesti i razzisti in azione durante la sospensione di un match sarebbe il primo passo per emarginare un fenomeno tanto vergognoso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Gravina e, alla sua destra, il vice Sibilla LAPRESSE

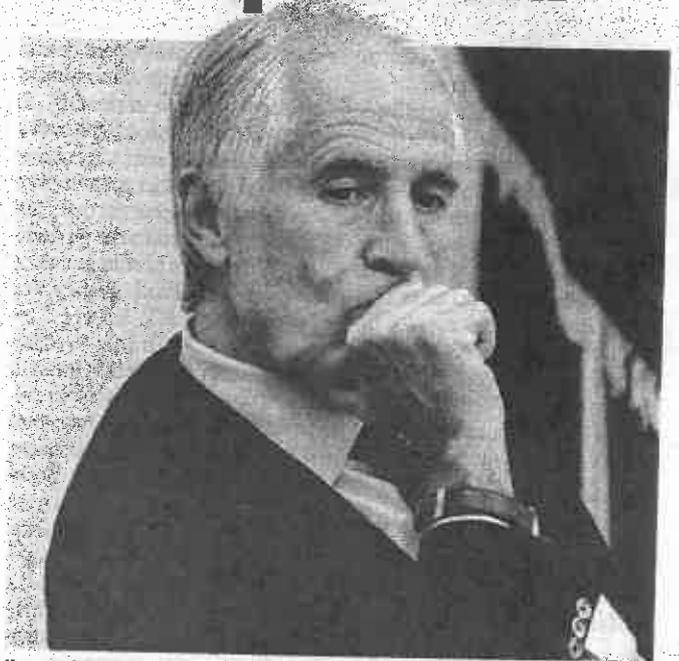
IL PRESIDENTE DEL CONI | SU JUVE-MILAN A GEDDA

Malagò: Di Super c'è l'ipocrisia

ROMA - «Ci sono delle regole da rispettare, regole poste da organismi nazionali e internazionali. Quindi non è questione di dire se il Napoli può o non può». Sottinteso: sospendere le partite, rifiutandosi di giocare, in caso di nuovi cori razzisti. Così Giovanni Malagò, presidente del Coni, torna sul caso Inter-Napoli e sui cori razzisti contro Koulibaly. «E' l'arbitro che decide che cosa si debba fare»: così ha risposto interpellato a margine della presentazione della associazione sportiva della Santa Sede "Athletica Vaticana".

SUPERCOPPA IN ARABIA. Il numero uno dello sport italiano ha commentato anche il caso scottante della Supercoppa in Arabia Saudita. Già criticata dopo l'omicidio del giornalista Khashoggi, avvenuto nell'ambasciata saudita

in Turchia, la scelta di giocare Juve-Milan a Gedda è diventata un nuovo caso per le norme sessiste che confinano le donne, non accompagnate da marito o fratelli, in uno specifico settore dello stadio. «Chi ha da ridire? Singoli cittadini? Possono anche avere ragione ma se a criticare sono enti che continuano ad avere con quel Paese rapporti istituzionali e commerciali la critica è ipocrita. La Lega è un soggetto privato che ha al suo interno società che hanno fini commerciali, scopo di lucro, che devono tutelare i propri azionisti. Se fanno una gara a chi offre di più e sei, sette, otto mesi dopo che viene aggiudicata si mette in discussione, bisogna tenere conto che occorre sostituire quei ricavi. Ma chi ha da ridire?», chiede Malagò ribadendo "l'ipocrisia" di alcuni interventi.



Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, 59 anni ANSA

MILANO-CORTINA CINQUE MOTIVI PER CREDERCI

OGGI ARRIVA A LOSANNA IL DOSSIER DELLA CANDIDATURA. LA DECISIONE IL 24 GIUGNO. VI RACCONTIAMO I PUNTI CHIAVE DELLA PROPOSTA ITALIANA

IL RACCONTO di VALERIO PICCIONI

1 Milano-Cortina ha fatto tutti i compiti a casa. Ora può spedirli a Losanna. Che cosa ha di speciale questa candidatura?

Il suo fascino sta nel miscelare atmosfere e palcoscenici anche molto diversi fra loro. La metropoli che corre e le montagne patrimonio mondiale dell'umanità. Milano e le Alpi. Una città che non ha mai sfiorato le Olimpiadi e la Cortina che rappresenta la tradizione, il classico, il ritorno ai Giochi a misura

d'uomo nel ricordo dell'edizione 1956. Insomma, la candidatura italiana vuole mettere insieme tanti sapori e giura che il cocktail funzionerà. Con un progetto low cost, fedelissimo alla linea «antigigantista» del Cio, fortemente legato a ciò che già c'è o che si può comunque ristrutturare. Con un solo impianto totalmente nuovo: il Palalitalia di Milano in zona Santa Giulia, sede del torneo di hockey su ghiaccio maschile. Peraltro si tratta di una struttura che il Comune ha intenzione di costruire anche senza l'arrivo delle Olimpiadi. La Svezia ha costruito tutto il suo dossier, al-

meno da quanto si è visto nella presentazione dell'assemblea dei 206 comitati olimpici nazionali di Tokyo, sul grande amore per la neve e il ghiaccio. La morale della loro candidatura si potrebbe semplificare così: care Olimpiadi bianche, vi rendete conto che ancora non siete state in un Paese che da sempre è la casa degli sport invernali? L'Italia scommette invece sulla proposta dei Giochi come «esperienza» unica, che non si ferma soltanto all'elemento tecnico, ma cerca di invadere altri campi e di diventare davvero «evento» per diversi territori.

2 Quale può essere la carta vincente del progetto?

Al netto della campagna elettorale «porta a porta», dove si conta molto sul ruolo di Giovanni Malagò, da pochi giorni membro del Cio, c'è un altro «voto» che conta. In tempi di referendum popolari con esiti impetosi e no trionfanti a svariate candidature olimpiche (anche in questo giro, lungo il tragitto si sono perse per strada Innsbruck, Sion e Calgary), quell'83 per cento di milanesi che ha detto «sì le voglio» alle Olimpiadi, rappresentano un dato importante. Lo stesso sondaggio riservato del Cio dava Stoccol-

ma molto più fredda, con una percentuale di consenso non esaltante (il 49 per cento, il sondaggio è stato realizzato lo scorso settembre). Questo è un punto centrale. Detto in una battuta, le Olimpiadi devono fare pace con il mondo. Un mondo che per gran parte vede come fumo negli occhi l'idea di organizzare i Giochi, ed è ancora spaventato dalle mega-spese modello Sochi e Pechino. In qualche modo l'Italia è chiamata a contribuire a questa «pace».

3 Che cosa è cambiato dalla rinuncia di Torino a oggi? In effetti, in qualche modo

si è cambiato tridente. Perso il capoluogo piemontese, di fatto il ticket Milano-Cortina si è allargato a est. Le due punte sono tornate tre. Trentino e Alto Adige sono entrate nel masterplan e nella divisione del budget. In particolare, la Val di Fiemme e Baselga di Pinè avranno una bella collezione di gare: salto, combinata nordica, sci di fondo, pattinaggio di velocità. Mentre sarà lo stadio altoatesino di Anterselva a ospitare il biathlon. Naturalmente va sempre precisato che il masterplan può cambiare persino a pochi mesi dallo svolgimento delle Olimpiadi... Tuttavia le scelte

chiave sono state fatte. E il binomio Milano-Cortina ha dimostrato una sua, insospettabile tenuta. Nessuno ha gridato allo scandalo quando alcune pedine dello scacchiere si sono dovute muovere anche in base alle prime indicazioni delle federazioni internazionali, che fra l'altro in questi mesi visiteranno i siti prescelti con grande attenzione. Per questo la Valtellina ha ceduto lo sci di fondo al Trentino, mentre è stata trovata una soluzione razionale per lo spaccettamento delle gare di sci alpino, con le donne a Cortina e gli uomini a Bormio sulla celebre «Stelvio».

4 C'è qualche altra parola chiave da sottolineare?

Il Cio insiste da sempre su questa: *legacy*, l'eredità delle Olimpiadi. La candidatura italiana, però, punta a sviluppare questo concetto non soltanto in termini di impianti, niente cattedrali nel deserto, scelta di strutture che abbiano una sostenibilità post olimpica. L'eredità che dovrebbero lasciare i Giochi italiani, olimpici e paraolimpici, sarà anche, soprattutto sociale. Fra gli obiettivi dell'avventura c'è il raggiungimento di quota 100, che non c'entra nulla con la discussione sull'età pensionistica tanto in voga in questi

giorni, ma è l'obiettivo percentuale di pratica sportiva per i bambini che diventeranno ragazzi nei prossimi anni sognando le Olimpiadi. Pratica sportiva che si unisce ad altri obiettivi: rispetto dell'ambiente, uso sostenibile dei trasporti, integrazione, rispetto delle differenze.

5 Quali sono i rapporti di forza città/montagna nel progetto della candidatura?

Nella «miscela» olimpica italiana ci sono palcoscenici di grande suggestione, paesaggi alpini strepitosi, ma anche cartoline cittadine irresistibili. Prendete la cerimonia di chiusura (l'apertura è programmata a San Siro): la scelta dell'Arena di Verona, l'anfiteatro romano tempio della musica, sembrava una soluzione troppo spregiudicata e poco funzionale. La capienza, intorno ai 12mila spettatori, è sicuramente ridotta rispetto alle tradizioni olimpiche (a PyeongChang 2018, lo stadio delle quattro cerimonie, fra olimpiche e paralimpiche, poteva ospitare 35mila persone). Non solo: il Cio tende generalmente a scoraggiare una soluzione che vede l'apertura in un posto e la chiusura in un altro. Tuttavia l'Arena per ora «resiste» nel masterplan olimpico della candidatura italiana. Fedele all'obiettivo di un'Olimpiade che sappia viaggiare con naturalezza fra neve e città. Per partire, però, bisogna guadagnarsi il biglietto. Proviamoci.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GOVERNO

Via libera di Giorgetti «Ora vinca il migliore!»



Giancarlo Giorgetti, sottosegretario allo Sport

● «Firmeremo quando le Regioni e le città candidate si assumeranno l'impegno formale di farsi carico dei costi». L'aveva detto Giancarlo Giorgetti mercoledì mattina a chi chiedeva notizie sull'impegno del governo italiano su alcune «garanzie» (non economiche) in termini di sicurezza, dogane e rispetto dei diritti umani. Detto fatto, arrivato il sì degli enti locali, il governo Conte ha firmato e inviato la documentazione. E

subito dopo il via libera in Consiglio dei ministri è arrivata la reazione del sottosegretario che ha la delega dello sport: «Sono soddisfatto per il via libera del governo alla candidatura di Milano e Cortina alle Olimpiadi invernali alle condizioni concordate. Un bel segnale: ora vinca il Migliore!». Il tutto nella giornata del debutto del Comitato (presidente Sara Simeoni, altri membri Klaus Dibiasi, Dino Meneghin, Arrigo Sacchi, Eleonora Lo Bianco, Francesco Moser) per la promozione degli eventi sportivi nazionali e internazionali riunito da Giorgetti. Vedremo se i «saggi» si occuperanno anche di Giochi Olimpici 2026.

Completare la riforma è la strada

per smascherare i finti buoni

Gabriele Sepio

La reintroduzione dell'Ires agevolata per gli enti non profit ha messo in primo piano la questione legata al ruolo di queste realtà e l'importanza di velocizzare l'attuazione della riforma del terzo settore, con effetti su un mondo che conta quasi 7 milioni di persone, tra volontari e lavoratori.

Quello che è emerso dal dibattito pubblico è prima di tutto la confusione sulla definizione di terzo settore e sulle attività degli enti. Norme come l'articolo 6 del Dpr 601/1973 hanno la funzione di ridurre il carico fiscale (in questo caso

con Ires dimezzata al 12%), per aumentare il flusso finanziario a disposizione degli enti non profit per svolgere servizi di rilevanza sociale. Quindi vuol dire che gli enti del terzo settore possono svolgere «attività commerciale», sebbene in misura limitata, la cui tassazione viene agevolata proprio in ragione del perseguimento di finalità solidaristiche e del vincolo di reinvestimento nelle attività istituzionali dell'ente.

Il caso della norma abrogata è esemplificativo. Il beneficio dell'articolo 6 spetta oggi a circa 14 mila enti che svolgono attività socialmente rilevanti (come

assistenza sociale, beneficenza e istruzione) e che lo utilizzano prevalentemente per ridurre l'impatto sulla tassazione dei redditi da fabbricati, terreni o di capitale. Se i numeri indicati nella legge di Bilancio sono corretti, il reddito imponibile dovrebbe superare in questo caso un miliardo di euro. Senza la reintroduzione dell'agevolazione non è difficile, dunque, immaginare che in alcuni settori vi sarà un calo importante di risorse e, conseguentemente, di servizi che in buona parte dovranno essere trasferiti a carico degli enti locali, con buona pace del principio di sussidiarietà.

Il dibattito pubblico sulle misure fiscali del non profit si accompagna sistematicamente anche a quello sui «furbetti», e, dunque, al tema di riservare le agevolazioni fiscali agli enti davvero meritevoli. Per questo, però, non esistono ricette miracolose: l'unica soluzione è incrementare trasparenza e controlli, unitamente ad un sistema fiscale in grado di calibrare adempimenti e vantaggi alle dimensioni e alle attività degli enti. Per realizzare tale obiettivo, il Governo si è impegnato a dare rapida attuazione alla riforma del terzo settore con l'istituzione, entro l'anno, del Registro unico nazionale, grazie al quale ci sarà occasione di monitorare

gli enti al momento dell'iscrizione e vagliarne l'effettivo svolgimento delle attività. Ancora due, però, gli ulteriori step importanti: convocazione della cabina di regia per approvare alcuni provvedimenti essenziali per il nuovo quadro normativo (decreto sulle attività strumentali e linee guida per la redazione del bilancio sociale) e accelerazione dell'iter di approvazione delle nuove misure fiscali da parte della Commissione europea. Dopo gli attesi interventi di adeguamento contenuti nel decreto fiscale si aspetta ora un deciso cambio di marcia per rendere operativi gli strumenti introdotti dalla riforma.

Le due Coree insieme verso i Giochi estivi 2032 Un altro miracolo dello sport

La conferma di Moon, il ruolo di Kim, la svolta di Pyeongchang

Un anno fa, oggi, la Corea sembrava lontanissima. Mancava meno di un mese all'Olimpiade invernale di Pyeongchang (Corea del Sud) e da Pyongyang (Corea del Nord), attraverso il 38° parallelo, soffiavano giù sulla provincia del Gangwon raffiche gelide di tensione. Un'Olimpiade da non fare, diceva mezzo mondo (occidentale). Siamo senza un piano B, rispondeva il Comitato olimpico internazionale: see you soon in Pyeongchang. Siamo andati. E abbiamo visto il mondo cambiare.

È di questi giorni l'annuncio di Do Jong Hwan, ministro dello sport sudista: «Basket, canoa e canottaggio femminili avranno squadre miste tra Sud e Nord ai Giochi estivi di Tokyo 2020. Tennis tavolo, judo e un'altra manciata di discipline sono allo studio». E non è uno scenario irrealistico: la sfilata comune delle due Coree alla cerimonia di inaugurazione dentro lo stadio olimpico della capitale giapponese, il 24 luglio 2020. Ma la notizia più incredibile è il progetto concreto di una candidatura congiunta, Seul più Pyongyang, per i Giochi estivi 2032, i primi disponibili dopo la lottizzazione con cui il presidente del Cio Thomas Bach ha spartito tra Parigi e Los Angeles quelli 2024 e 2028. Impensabile fino a un anno fa, oggi. «I Giochi di Pyeongchang ci hanno portato i valori olimpici — spiega Do Jong Hwan — e spero che il vento della pace continui a soffiare a lungo sulla penisola coreana e sull'Asia».

Il miracolo dello sport colpisce ancora. Dalla diplomazia del ping pong (la squadra americana invitata a Pechino nel 1971 dal Partito comunista di Mao Zedong aprì la strada alla visita in Cina del presidente Nixon l'anno successi-

vo) sono passati 48 anni ma il potere taumaturgico di un triplo Axel (Ryom Tae Ok e Kim Ju Sik, pattinatori di artistico a coppie, gli unici atleti nordcoreani qualificati di diritto a Pyeongchang 2018) o di un gol (la Corea di hockey femminile agli ultimi Giochi era una squadra mista) colpisce ancora. E cambia — letteralmente — il corso della storia.

Dalla stretta di mano in mondovisione tra la sorella del dittatore del Nord, Kim Yo-yong, e il presidente del Sud, Moon Jae-in, è successo di tutto. Il 29 marzo 2018, un mese dopo l'Olimpiade di

Pyeongchang, Thomas Bach ha fatto da apripista: è volato a Pyongyang per una visita informale di tre giorni, da cui sono scaturiti precipitosi segnali di disgelo. Il 18 settembre Kim Jong-un ha ricevuto con un abbraccio Moon a Pyeongchang, terzo vertice tra i leader delle due Coree, il primo nella capitale del Nord. In quell'occasione sarebbe nato il progetto della candidatura congiunta ai Giochi 2032, confermato da Moon con quattro parole rivoluzionarie: «Siamo d'accordo di collaborare».

Il nemico necessario, il dit-

tatore della Corea del Nord capace di minacciare gli Stati Uniti di Donald Trump con i test missilistici proseguiti per tutto il 2017, nel volgere di pochi mesi è diventato il miglior nemico con cui immaginare un'Olimpiade a due piazze. Tutto, in vista dell'assegnazione del Cio prevista nel 2025, è ancora da decidere: la spalmatura di discipline tra Seul e Pyongyang, la sede delle cerimonie (una per uno?), la volontà di ricezione della capitale del Nord (atleti, media, tifosi), non esattamente nota per la sua accoglienza.

L'improvvisa disponibilità di Kim Jong-un, strozzato dalle sanzioni americane, fa comodo a molti. Nel nome dello sport, e del business. Le due Coree corrono veloci contro le ipotesi tedesca (Dusseldorf), australiana (Brisbane), indiana (Nuova Delhi o Mumbai), sudafricana (Durban), cinese (Shanghai) e indonesiana (Giacarta). Se Milano-Cortina già sembra un piccolo sogno, le due Coree li battono tutti.

Gaia Piccardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#gonews.it®

Empolese Valdelsa

venerdì 11 gennaio 2019 - 10:26



HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO



Passeggiate della salute Uisp a Ponte a Elsa, una domenica in movimento

🕒 10 gennaio 2019 11:52 🏷️ Sport 📍 Empoli

Mi piace



Domenica 13 gennaio Uisp Empoli Valdelsa e Sezione Soci Coop organizzano una "Camminata della Salute" aperta a tutti. Un'iniziativa che ha come obiettivo la promozione del movimento e la scoperta di luoghi di importante rilevanza culturale e paesaggistica del territorio. La camminata si svolgerà nella frazione di Ponte a Elsa.

La durata del tragitto è di circa un'ora e mezzo e si alternerà tra percorsi pianeggianti e collinari. Al termine della passeggiata, che sarà guidata da un istruttore Uisp, verrà offerto un rinfresco a base di frutta offerto da Unicoop. La partecipazione all'iniziativa è totalmente gratuita. La prossima tappa si svolgerà a Montelupo il 10 febbraio prossimo.

La "Camminata della Salute" è un progetto frutto di un protocollo di intesa firmato a metà febbraio scorso tra la Uisp Toscana e Unicoop Firenze per la promozione di gruppi di cammino in ambito urbano ed extraurbano e la sperimentazione di iniziative a carattere culturale, educativo, motorio e ricreativo. Il protocollo rafforza la collaborazione già avviata sul territorio tra Uisp e Unicoop.

Il ritrovo è per domenica 13 giugno alle 9 presso il circolo Arci di Ponte a Elsa, in via Livornese 325. In caso di pioggia la passeggiata verrà annullata. Per informazioni contattare comitato Uisp Empoli Valdelsa, via XI Febbraio 28/A Empoli, telefono 0571/711533. Oppure punto Soci Coop al centro commerciale di via Sanzio, Empoli, telefono 0571/944654.

press,commtech.

the leading company in local digital advertising

anso

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della Maremma

DIGITALIFE
COME CAMBIA LA VITA

GROSSETO 30 GENNAIO 2019

GINNASTICA

L'Afa arriva fino a Castell'Azzara con i corsi della Uisp

di Redazione - 10 gennaio 2019 - 11:06



FOTO D'ARCHIVIO

CASTELL'AZZARA – Sono arrivati fino a Castell'Azzara i corsi Afa organizzati dal comitato provinciale Uisp. "Un risultato davvero significativo – spiega il responsabile Francesco Paoloni – essere riusciti a portare in un posto così lontano dal capoluogo un'attività importante per la salute delle persone.

I corsi di attività fisica adattata aiutano le persone con difficoltà motorie a vivere meglio, e permettono a tutti di stare in compagnia e di socializzare. L'Afa cresce tra la popolazione e per la Uisp è motivo di orgoglio". Il corso è partito al centro sociale Angelo Lazzeri: con Paoloni, che ha rappresentato la Uisp, c'erano Pierluigi Bataloni, per la Asl, e l'istruttore Simone Colombini.

I relatori hanno ricordato l'importanza del movimento, della ginnastica adattata alla persona e la sua funzionalità nel curare e prevenire alcune patologie, Bataloni e la sua collaboratrice hanno visionato il gruppo dei 16 partecipanti, pronti a partecipare ai corsi Afa ogni martedì e venerdì (orario 15-16). Presente anche Gabriele Conti, direttore del centro sociale: fondamentale da parte sua aver messo a disposizione i locali della struttura.

Impostazioni sulla privacy

— SPORT INVERNALI | venerdì 11 gennaio 2019, 09:21

Sci di fondo: Tre nuovi istruttori della Uisp VdA

1

Consiglia



Cresce il settore dello sci di fondo nell'Unione italiana sport per tutti Uisp della Valle d'Aosta.

Tre giovani nuove leve hanno concluso a Pont di Valsavarenche nei giorni scorsi il corso per istruttori di sci di fondo 'Osv'.

Si tratta di Simona Martin, 43 anni e Andrea Guala, 20 anni, entrambi dello sci club Avvenire e di Francesco Giovine, 19 anni dello sci club Eporedia.

L'esame è stato effettuato dall'istruttore nazionale e formatore Osv nazionale Gilberto Guala e dal responsabile nazionale SDA fondo, Pier Bettino.

 red. spr.